DA PARIGI

una ricetta per il nostro futuro

di Maurizio Busatta

n montagna il segnavia ha un'importanza cruciale. Si intitola, guarda caso, "Segnavie" il ciclo di incontri ideato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (azionista del gruppo bancario Intesa San Paolo) per stimolare - con il contributo di figure eminenti - una riflessione sullo sviluppo sociale, culturale, economico del territorio, all'insegna - questo il filo conduttore - della "centralità della persona".

Lo scenario delle "parole chiave del futuro" è stato il tema trattato dall'economista e politologo francese Jacques Attali, primo presidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Birs), chiamato dal presidente francese Nicolas Sarkozy a presiedere la Commissione per la liberazione della crescita, da cui sono scaturite 316 "decisioni" approvate consensualmente da tutti i suoi membri (fra gli altri gli italiani Mario Monti e Franco Bassanini).

Entro l'estate questo "pacchetto" di contrappesi rispetto alle incrostazioni in essere dovrebbe registrare - ha annunciato Attali parlando a Padova - un'ulteriore implementazione soprattutto sul versante della riforma dello Stato (transalpino ma non solo) e del miglioramento del mercato del lavoro.

Attali ha messo a fuoco una serie di indicazioni interpretative e comportamentali, che possono aprire la via verso un futuro migliore. Un vero e proprio "vademecum".

Per cominciare - raccomanda lo studioso francese che si dichiara «né pessimista né ottimista» - bisogna «essere lungimiranti», muoversi secondo un'ottica «di almeno vent'anni», capire «le minacce che ci circondano» (tenendo a disposizione anche «una ruota di scorta») e saper cogliere, con creatività, tutte «le opportunità» che ci si presentano davanti.

Ai politici, Attali, autore di "Lessico per il futuro", consiglia di «ragionare e parlare anche a nome delle generazioni che non votano ancora». Diversamente

Tutti sostengono che, senza giovani, il mondo d'oggi non può andare avanti. Solo che tra il dire e il fare, c'è di mezzo una preoccupante disoccupazione giovanile

non sopravvivranno alla crisi in quanto «non sapranno mettersi nei panni degli altri», atteggiamento fondamentale per inventare il futuro. Con un corollario, peraltro, valido per tutti i ceti sociali: il mondo d'oggi impone di «sapersi adat-

SEGNAVIE
ORIENTARSI NEL MONDO CHE CAMBIA

Tare alle altrui culture» senza per questo

tare alle altrui culture» senza per questo motivo diluire la propria identità. Una sfida capitale di grande respiro, questa, del "meticciato", per dirla con un altro protagonista di "Segnavie": il patriarca di Venezia, Angelo Scola.



Nella foto: i "testimonial" chiamati a lanciare il Festival dei giovani talenti "Tnt" in programma a Roma nel prossimo novembre